

omosex se ne parla

di Michela Gentili

**noi
siamo
una
famiglia**

**(e ce ne sono
altre 99.999
come la nostra)**



Franco e Tommaso

46 e 44 anni, hanno una figlia di 3 anni e un figlio di 1 anno «Stiamo insieme da 14 anni e abbiamo riflettuto per 6 prima di avere un figlio. In quanto uomini, abbiamo dovuto rivolgerci a una madre surrogata: l'abbiamo trovata in California e manteniamo ancora un legame con lei. Ormai siamo diventati così bravi con i bambini che non ci rivolgiamo più tanto spesso ai nonni. I quali, comunque, ci hanno sempre appoggiato in questa nostra scelta».

Tante sono, infatti, le famiglie con genitori omosessuali in Italia. In queste pagine, ecco chi sono e come vivono.

Francò e Tommaso potreste incontrarli per strada, uno che spinge un passeggino e l'altro una carrozzina. Poi ci sono i tre bambini di Elena e Giuliana, due-mamme-due che li accompagnano ogni mattina a scuola. E se Fabrizio e Luca fossero i vostri vicini di casa, li vedreste passare il fine settimana - loro, due padri - con la figlia che Fabrizio ha avuto con la sua ex moglie.

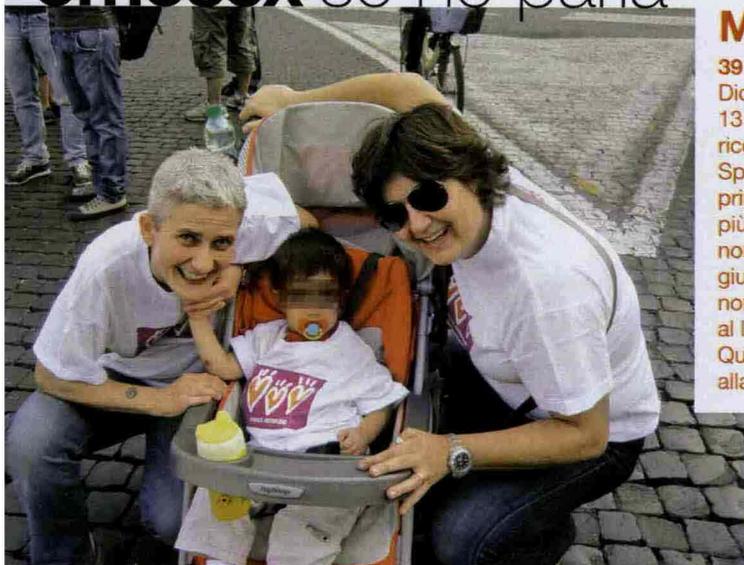
ESISTERE, MA NON SULLA CARTA

Fabrizio e gli altri sono i protagonisti di questo servizio: si raccontano per spiegare come vivono le famiglie omogenitoriali, cioè le famiglie con genitori dello stesso sesso. In Italia, sarebbero ormai 100 mila: il dato, arrotondato per difetto, viene dalla ricerca *Modi di*, realizzata con il patrocinio dell'Isti-

tuto Superiore di Sanità. Questi nuovi nuclei rappresentano infatti una parte della società in crescita: secondo l'Arcigay, il 17,7% dei gay e il 20,5% delle lesbiche con più di 40 anni ha già, almeno, un bambino. Come l'hanno avuto? Si tratta di situazioni molto diverse: ci sono **lesbiche che sono ricorse all'inseminazione artificiale, gay diventati padri all'estero grazie a una madre surrogata, omosessuali che hanno avuto un figlio da una relazione etero**. Tutti loro formano famiglie/non-famiglie: per legge, infatti, in Italia gli omosessuali non possono sposarsi né ricorrere all'adozione.

ELEONORA CALVELLI

omosex se ne parla



Marilena e Laura

39 e 34 anni, hanno un bambino
Dice Marilena: «Stiamo assieme da 13 anni e conviviamo da 11. Siamo ricorse all'inseminazione artificiale in Spagna: ci sono voluti cinque tentativi prima che io rimanessi incinta. La parte più difficile ora tocca a Laura. Madre non biologica, non ha nessun legame giuridico col bambino: se lui sta male, lei non può neppure prendere un permesso al lavoro. La sorpresa più sorpresa? Quando il parroco ha risposto subito sì alla richiesta di battezzare il bambino...».

UN FIGLIO (NON) È UN DIRITTO

Ma quando gli omosessuali agiscono per avere un figlio, ci si interroga: c'è il limite della natura che non andrebbe superato?

«Perciò quando gli omosessuali arrivano alla scelta di un figlio fanno spesso coming out: **le coppie si dichiarano per assicurare trasparenza e serenità al bambino.** E anche se i pregiudizi non mancano, alla fine queste famiglie riescono a integrarsi nell'ambiente in cui vivono», comincia la sociologa Daniela Danna, curatrice con Chiara Cavina di *Crescere in famiglie omogenitoriali* (FrancoAngeli, €26). Certo, su argomenti come l'omosessualità, ma lo stesso vale per gli extracomunitari, si viaggia su un doppio binario: «**C'è un forte divario, cioè, tra ciò che le persone dichiarano in pubblico, dove si mostrano più intolleranti, e i comportamenti che mettono in atto nella realtà.** Nel contesto quotidiano, le coppie omosessuali con figli trovano uno spazio di accettazione maggiore di ciò che si pensa», aggiunge l'esperta.

È giusto che un bambino cresca tra genitori dello stesso sesso? Esiste un diritto al figlio? «**Esiste caso mai un'aspirazione, legittima, a diventare genitori** che va calata nel contesto sociale, fisico, familiare e non può prescindere da un diritto fondamentale del bambino: essere accudito con amore sì, ma anche con competenza», osserva Maria Cristina Koch, psicoterapeuta. «Competenza qui vuol dire sapere incarnare ruoli definiti e distinti e assicurare ai bambini punti di riferimento diversi. **Questo è un dovere per tutte le famiglie, ma in quelle monosessuali può essere complicato, soprattutto se l'identità tra i genitori (le due mamme, per esempio) è assunta come un punto di forza.**».

Daniela e Marica

44 e 34 anni, non hanno ancora figli
Dice Daniela: «Pensiamo entrambe che la maternità sia un'esperienza da condividere con la compagna giusta. In 5 anni di rapporto, abbiamo tentato 8 volte l'inseminazione artificiale: 4 a Barcellona e altrettante a Copenaghen. Forse ricorreremo alla fecondazione in vitro, che garantisce una maggiore efficacia. È davvero difficile accettare che questo figlio, così voluto, non ci sia ancora.».



FANNY COLETTA

omosex se ne parla

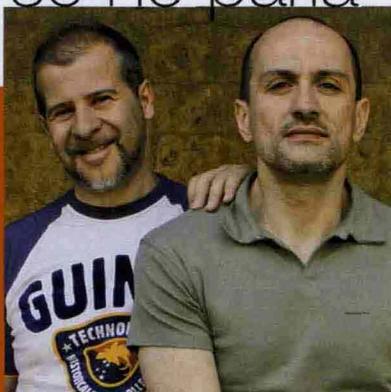
Per capire

... qualcosa in più sulle coppie omosessuali
Improvvisamente l'inverno scorso di Gustav Hofer e Luca Ragazzi (Hiq Productions, con libro incluso €19,80).

... e sapere che cosa pensano i genitori con figli gay o lesbiche
Due volte genitori di Claudio Cipelletti (Agedo, donazione minima €15).

... e conoscere meglio le famiglie omogenitoriali
Il lupo in calzoncini corti di Lucia Stano e Nadia Dalle Vedove. È una produzione dal basso: puoi vedere il trailer e finanziare il film su www.illupoincalzoncnicorti.com

... e mettersi nella loro pelle
Escape for love è il progetto di libro+mostra della fotografa Eleonora Calvelli. Protagonisti, gli omosessuali in viaggio verso la fecondazione assistita e la maternità surrogata. Info: www.eleonoralcalvelli.com



Fabrizio e Luca

Hanno 44 anni (la foto è stata scattata dalla figlia di Fabrizio, 11 anni) Dice Fabrizio: «Ho sempre negato la mia omosessualità. È stato solo quando mia moglie - 17 anni di vita in coppia e una figlia - mi ha lasciato, che mi sono guardato dentro. Ho ricominciato da zero, e non è stato facile. Poi è arrivato Luca... La reazione di mia figlia? È felice di vedermi finalmente sereno e ha un ottimo rapporto con il mio compagno».

COSA DICE LA LEGGE

«Il co-genitore, cioè quello non biologico, non può riconoscere il bambino e non ha diritti nei suoi confronti: non può assisterlo in ospedale o continuare a vederlo in caso di separazione», spiega Chiara Lalli, autrice del libro *Buoni genitori. Storie di mamme e di papà gay* (Il Saggiatore, €14). Chiarisce Stefania Santilli, avvocato dell'Associazione genitori omosessuali Famiglie Arcobaleno: «Per-



Elena e Giuliana

47 e 43 anni, hanno tre figli: due di 8, il terzo di 10 Dice Elena: «Ci siamo sposate l'anno scorso nel Massachusetts, dopo 18 anni di vita insieme. Il nostro è stato un incontro di desideri: Giuliana voleva essere mamma, io cercavo una famiglia. Abbiamo riflettuto 5 anni prima dell'inseminazione artificiale: siamo state tra le prime a farla in Italia e non sapevamo come avrebbe reagito la gente. La vera difficoltà? Tutelarci legalmente».

ciò molte coppie firmano dall'avvocato una scrittura privata, in cui affermano che i genitori intendono crescerli insieme. **Si tratta di un riconoscimento al partner senza diritti: non ha valore legale ma può essere comunque presentato a un giudice come prova».**

MA COME STANNO QUESTI BAMBINI?

Le esperte hanno una risposta univoca: le ricerche evidenziano che i figli degli omosessuali crescono senza confusione sulla propria identità di genere. «Semmai, essere figlio di un omosessuale è come essere di colore o obeso: si viene identificati come portatori di diversità e l'integrazione può risultare più difficile», spiega Daniela Danna. «Nei fatti, però, **questi bambini, come tutte le minoranze, imparano a difendersi con intelligenza e crescono**

con una maggiore apertura mentale: non si vergognano dei propri genitori e concepiscono come ingiusta la discriminazione nei loro confronti». L'errore che gay e lesbiche non devono commettere con i loro figli? «Quello di semplificare le cose», conclude Chiara Cavina, psicologa dell'età evolutiva. «Bisogna affrontare le proprie paure interiori, non mistificare la situazione per non creare un problema di fiducia con il bambino e aiutarlo a fronteggiare la discriminazione sociale».